dell'anno 1865 ebbe compimento nel 1868: costò circa tre milioni.

È formata di due edifici laterali congiunti fra loro da un porticato lungo metri 129, cioè quanto è larga la facciata della Stazione verso Piazza Carlo Felice.

Entrando dalla sinistra di questa piazza, a levante, si giunge, passando sotto un portico di 105 metri di lunghezza, 19,50 di larghezza, in parte coperto di vetri, alla porta della gran sala dove si distribuiscono i biglietti. Questa sala ha 33 metri di lunghezza, 16 di larghezza e 20 d'altezza. Sulla sua grandiosa volta sono dipinti gli stemmi delle principali città d'Italia colla indicazione della distanza di esse in chilometri da Torino. La distribuzione dei biglietti si fa da eleganti cancellate che occupano un intiero lato: per gli altri lati si comunica colla sala della spedizione dei bagagli, coll'ufficio telegrafico e colle sale dei viaggiatori, che sono sufficientemente ampie e furono decorate con istucchi da Pietro Isella, con dipinti a fresco dal Cav. Francesco Gonin e con ornati a prospettiva dal Cav. Pasquale Orsi. Di fronte a questo casamento ed a ponente sta l'edificio di arrivo, simmetrico a quello di partenza, in cui sono le lunghe sale della distribuzione dei bagagli, dei magazzini delle merci e degli uffizi di dazio e di dogana.

Una tettoia a grandi centine senza sostegni intermedi ed in arco di circolo a pieno centro copre tutto lo spazio destinato alla fermata dei convogli: essa abbraccia tutto lo spazio compreso fra i due casamenti di arrivo e partenza, nel quale sono disposte sette linee parallele di binari coi marciapiedi pel loro servizio; 20 centine sostengono tutta la copertura e distano 7 metri circa l'una dall'altra costituendo un tetto di 139,50 di lunghezza sopra 48 di altezza, che cuopre una superficie di m. q. 6696.

La parte di mezzanotte non è chiusa che da una grande invetriata e da una cancellata in ferro che lascia scorgere dall'esterno l'arrivo e la partenza dei convogli.